

CALCIO

Concluso il calcio mercato, molte società per la prima volta si trovano a dover risolvere un insolito problema: quello dell'esubero di numero uno La Roma oltre ai nuovi arrivati Lorieri e Pazzagli, si trova in squadra anche Cervone. Un trio anche al Milan: Rossi, Antonioli e Ielpo

Portieri e portinai

Squadre al lavoro nei ritiri, prime schermaglie per un posto da titolare. C'è già una lite in corso fra i due portieri del Parma, Ballotta e Bucci: entrambi vogliono giocare e non accettano la panchina; all'orizzonte, altrove, si profilano litigi dello stesso tipo. È giusto «battezzare» il numero 1, subito, fin dal precampionato o è giusto creare una sana concorrenza? La parola agli esperti

FRANCESCO ZUCCHINI

Addio numero 12 ad onore: forse, si sta estinguendo davvero quella particolare categoria di «portieri rassegnati», una vita in panchina ad ammirare con rispetto il numero 1 che gioca, una domenica dopo l'altra seduti accanto all'allenatore, magari col transistor appiccicato per ascoltare «Tutto il calcio minuto per minuto» e riferire. Sono finiti da un pezzo i Bodini e gli Alessandrelli, hanno smesso Zaninelli e Violini, presto abbandoneranno la scena anche i mansueti Nucari e Abate, ultime «balie» contente e consapevoli. Giocano? Non giocano? Fa lo stesso, l'importante è essere qui, l'importante è il mister, l'importante è farsi trovare pronti quando (spesso mai) ce ne fosse il bisogno. Un'epoca di teste chine

è al tramonto. Il carpe diem ha lasciato spazio alle ambizioni: a Parma, dove c'è una squadra costruita per vincere lo scudetto, Marco Ballotta e Luca Bucci hanno già iniziato a litigare, nessuno dei due vuole andare in panchina. Ballotta fino a un anno e mezzo fa era un signor nessuno: le disgrazie di Taffarel lo hanno rilanciato e a dire il vero se l'è cavata molto meglio di quanto si potesse pensare: con lui fra i pali il Parma ha vinto una Coppa Italia e la Coppa delle Coppe. Luca Bucci, 24 anni, ha vinto con la Reggina il campionato cadetto: i tecnici ne parlano molto bene, ma si tratta comunque di un giocatore senza esperienza in serie A. La società avrebbe promesso a Bucci la maglia da titolare; Ballotta, fiutata l'aria,

avrebbe chiesto (senza successo) di essere ceduto: vuole giocare, il resto non conta. Nevio Scala dice: «Giocherà chi lo merita: non regalo la maglia così, a prescindere». Da un «caso» viene spontanea una domanda: è giusto, in un ruolo delicato come quello del portiere, mettere in lizza due giocatori supposti dello stesso valore? Non è piuttosto un rischio inutile? Un tempo, ad un portiere di nome veniva affiancato regolarmente un giovane promettente o un mestierante su d'età. Forse, proprio perché sempre più rari sono i portieri con la vocazione da «dodicesimo», negli ultimi anni situazio-

ni «alla parmigiana» si sono già verificate: al Milan, fin dai tempi di Sacchi, Giovanni Galli e Pazzagli diedero vita a un inedito balletto: uno giocava in campionato, l'altro in Coppa, uno era il portiere di giorno, l'altro di notte. Disse Pazzagli: «Una situazione psicologicamente insostenibile: alla fine, né io né Galli in campo riuscivamo più a rendere come potevamo: tutta la settimana avevo il mal di testa». Malgrado tutto, il Milan non pare averne molto risentito, se ha vinto tutto quello che ha vinto. Altrove è andata diversamente: in Nazionale, Mondiali '86, Bearzot fu indeciso sempre fra Galli e il

romanista Tancredi: all'ultimo momento optò per il primo che, forse non tranquillo, finì per sbagliare a ripetizione con esiti nefasti per la causa azzurra. Ancora Sacchi, «silurato» Zenga, è stato indeciso fra Marchegiani e Pagliuca: propendendo inizialmente per il neo-laziale, a Cagliari contro la Svizzera si ritrovò con un portiere tremante in campo e solo un miracolo consentì agli azzurri di rimediare in extremis (2-2 da 0-2) alle cappellette del numero 1. Ballotaggi incredibili si sono verificati l'anno scorso alla Lazio (Fiori e Orsi), al Milan (Rossi e Antonioli), al Genoa (Taccioni e

Spagnolo), al Pescara (Savonari e Marchioro), all'Ancona (Miceli e Nista). Quest'anno la Roma ha tre portieri in ritiro: Lorieri, Pazzagli e Cervone; il Milan ha Rossi e Ielpo, senza dimenticare Antonioli; reduce da un lungo infortunio: tutti e tre più o meno sulla stessa linea. E allora? Meglio tornare al numero 1 indiscusso e alla «balia»? Chissà: anche gli esperti non la pensano allo stesso modo. Dice Aldo Agroppi: «L'ideale è avere un titolare bravo e una riserva affidabile ma un po' meno brava, così che i ruoli siano stabili subito e, nell'emergenza, si possa contare comunque su un dodicesimo decoroso». Salvatore Bagni, opinionista Fininvest, la pensa esattamente al contrario: «Ormai i grandi club devono contare solo su gente di valore riconosciuto: ci vogliono due portieri egualmente in gamba, non si può correre il rischio di perdere il titolare e ritrovarsi con una pezza d'appoggio che ti compromette il campionato. Poi, con chi te la prendi? Bucci e Ballotta, pur con caratteristiche opposte, sono di uguale valore: devono essere prima di tutto professionisti, adesso, e guadagnarsi il posto coi fatti. Una sana rivalità non potrà che far bene».

Il portiere «miracolato» è già pronto E parla di Gullit e dei mondiali...

Pagliuca si confessa «Torno alla vita nella grande Samp»

All'inferno e ritorno. Due mesi fa sembrava un portiere finito, spalla fratturata, salvo per miracolo da un pauroso incidente stradale, adesso Pagliuca si allena, è pronto per tornare protagonista. Oggi, al raduno, i tifosi della Sampdoria ritroveranno il proprio idolo tirato a lucido. Si è allenato per un mese, a Genova e Sanremo, non ha più paura di nulla. E con Gullit e Platt sogna una grande Sampdoria.

SERGIO COSTA

GENOVA. Aveva fretta di tornare, «perché a giugno ci sono i Mondiali e questa è la stagione più importante della mia carriera». Adesso, di fretta Pagliuca ne ha ancora di più. «In questa Sampdoria - dice - non voglio perdere nemmeno un amichevole». Con Gullit e Platt siamo fortissimi, possiamo puntare all'Europa e forse allo scudetto, non ce la faccio a restare a guardare». Per bruciare le tappe, si è sottoposto ai lavori forzati. Poco più di due mesi fa, il 10 maggio, il portiere rischiava la vita in au-

tostrada. Adesso si allena tutti i giorni, a Sanremo, con il suo allenatore Battara, e oggi si presenterà al raduno tirato a lucido. Un'ora e mezza di tennis al mattino, due ore sul campo al pomeriggio. «Le gambe mi fanno un male da morire, sembra di essere in ritiro, ma questo tour de force ci voleva. Il 24 luglio, nell'amichevole contro il Brunico, sarò già in campo. Magari non mi arriverà nemmeno un tiro, ma ho troppa voglia di riapparire il gusto della partita. Tanto non rischio nulla perché l'osso

si è già saldato perfettamente».

Aveva una spalla fratturata, la sinistra, brutta storia per un portiere che ha nell'impatto con il terreno il suo pane quotidiano. L'incidente poteva creargli qualche remora psicologica.

E invece mi sono buttato senza paura. Adesso sono tranquillo. Venerdì mi sono fatto male alla spalla destra, una botta, nulla di grave. Quel giorno ho capito di essere guarito definitivamente. Non mi preoccupavo più della spalla sinistra, quella dell'incidente, ma della destra. La spalla a rischio era come se non esistesse, completamente dimenticata.

Non ha mai nascosto le sue ambizioni. Scappava quando era seduto sulla panchina azzurra. Pagliuca non ama restare ai margini, nemmeno quando la seconda fila aveva il marchio della nazionale. Adesso è pronto per un'altra stagione da protagonista.

Non voglio più fare previsioni dopo la sparata dell'anno scorso, quando in ritiro dissi che avrei subito fatto 20 gol, meno della metà di quelli che ho preso veramente. Ma sono molto ottimista, su di me e sulla squadra.

Questa Sampdoria lo eccita. Se abbiamo sfiorato l'Europa nella passata stagione, con una squadra piena di giovani, non vedo come potremo fallire il traguardo quest'anno. Prima ci mancava esperienza, adesso abbiamo una formazione ricca di gente famosa. Gullit è l'uomo che ci voleva: carisma, personalità, potenza. Di testa è fortissimo, ed è molto veloce. Platt ha un fiuto del gol eccezionale. Quando giocava a Bari due anni fa mi infilò tre palloni, uno in campionato e due in Coppa Italia. Sembrava una maledizione. È una punta, la Juve lo impiegava nel ruolo sbagliato.

Intanto, però, Gullit vuole giocare da libero.

Lo preferisco all'attacco, è davanti che fa la differenza. Sui calci piazzati può venire in difesa a darci una mano, ma a lui chiediamo il gol.

Pagliuca non dimentica Evasio.

Tutti parlano dei due stranieri, ma Evasio sarà un uomo fondamentale. Con lui finalmente siamo forti anche a sinistra, darà equilibrio a tutta la squadra.

Rossi? Non lo conosco, ma me ne hanno parlato molto bene. Mi fa quasi paura dirlo, ma siamo una squadra fortissima, completa in ogni reparto e con una panchina con gente come Sereno, Salsano e Bertarelli, in grado di non far rimpiangere nessuno.

Magnifica i nuovi, ma è da un vecchio che si aspetta il salto di qualità.

Questo sarà l'anno di Jugovic. Potrà giocare nel suo ruolo, davanti alla difesa, farà grandi

colpe, anche perché ha un anno di esperienza in più e ora conosce il calcio italiano.

E Pagliuca?

Io spero di far bene, voglio i Mondiali e sono convinto che se andremo negli Stati Uniti potremo lottare per il titolo. Un mese con Sacchi, senza interruzioni, può garantirci il salto di qualità. Finalmente potremo imparare a memoria i suoi schemi.

Con il commissario tecnico si sente spesso.

Mi ha chiamato anche di recente, mi ha detto di stare tranquillo, che il posto è mio, che mi aspetta a settembre.

Nel cuore di Pagliuca c'è un solo vuoto, è andato via Lanna, il suo migliore amico.

Mi mancherà un libero, un compagno di camera, una persona con cui uscire la sera. Marco non voleva andare via, ha accettato la volontà di Mantovani. So che guadagnerà

molto di più, se lo merita. Gli auguro di vincere molto.

L'anno prossimo, chiedo, potresti raggiungerlo a Roma...

Io non ho firmato nessuna opzione. Lo ha scritto il *Guerin sportivo*, ma ho già mandato una lettera di smentita. Roma mi piacerebbe, ma io da una Sampdoria così forte non mi muovo.

Le favorite allo scudetto?

Inter, Milan e Parma. Poi Roma, Lazio e Sampdoria. Per la Uefa vedo in lotta anche Juve e Torino.

Possibili delusioni?

Atalanta e Cagliari. Sautez non mi entusiasma, quanto ai sardi è un delitto che siano in Europa, mentre noi dobbiamo guardare la tv.

La rivelazione?

Occhio al Genoa, mi piace molto. Può essere la sorpresa. Anche se da sampdoriani non me lo auguro...



Giovanni Cervone (qui accanto), Mario Ielpo (in alto) portieri in cerca di una maglia da titolare. Nella foto grande: Gianluca Pagliuca in palestra dopo il grave incidente automobilistico

Caso Marsiglia

La Fifa fa la severa O.M. escluso dalle Coppe se risulterà colpevole

ZURIGO. La Fifa è pronta ad intervenire nella vicenda Marsiglia in caso venissero definitivamente provate le responsabilità del club francese e l'Uefa esitasse ancora a prendere i provvedimenti più opportuni. Lo ha dichiarato il segretario generale della federazione mondiale, Joseph Blatter, in un'intervista al quotidiano svizzero *«Sonntagsblick»*. «Se venisse provato che Eydelie ha agito per ordine del dg Bernes - ha detto Blatter - l'Olympique dovrebbe essere immediatamente esclusa dalla Coppa dei Campioni. Se sarà necessario, la Fifa è pronta a intervenire, perché nessuno può infangare il calcio e noi abbiamo il dovere di tutelare l'immagine del nostro sport».

Questo incontro, poi finito 1-0 in favore dei marsigliesi, si disputò pochi giorni prima della finale di Coppa Campioni, che gli uomini di Tapie si aggiudicarono contro il Milan.

Le indagini, della giustizia ordinaria prima e di quella ordinaria poi, hanno coinvolto anche il direttore generale del Marsiglia, Bernes, accusato di aver ideato tutta l'operazione.

Persino il padre-padrone dei campioni d'Europa ed ex-deputato, Bernard Tapie (che si è sempre dichiarato innocente), ha ricevuto la visita del giudice istruttore.

Nei giorni scorsi, Eydelie, dopo aver confessato il suo ruolo di mediatore, ha rilasciato questa dichiarazione: «Perché vi stupite tanto, in Italia tutte le partite sono truccate». Pronta la reazione del presidente della nostra Federcalcio, Antonio Matarrese, che ha chiesto all'Uefa di prendere sanzioni nei confronti dell'atletica transalpina.



E in campo i biancocelesti giocano con i pugni

È proprio un momentaccio per l'Olympique Marsiglia, passata dall'alloro in Coppa dei Campioni alla palude di un grave caso di corruzione. Succede persino che in una partita amichevole, si fa per dire, giocata sabato con il Lionne si finisce a cazzotti. Come si vede nella foto, il difensore dell'Olympique Marcel Desailly blocca l'attaccante avversario Samassi Abou che si sta azzuffando con un altro giocatore marsigliese, Eric Di Meo. Era la prima apparizione della squadra di Tapie dopo lo scandalo: i campioni d'Europa sono stati sconfitti per 2 a 1.

Il Napoli inaugura il valzer delle amichevoli segnando dodici reti Buso è il più bravo nel tirogol E Policano si diverte con lui

I primi calci della stagione sono del Napoli. Primo in ritiro e primo in campo per disputare una partita regolare. Avversari: i dilettanti della Rendense, squadra locale, utile banco di prova per constatare il grado di preparazione raggiunto dopo una settimana di preparazione. Gli azzurri di Lippi hanno vinto 12-1 con i nuovi arrivati Buso, autore di cinque gol, Corini e Bordin in evidenza

NOSTRO SERVIZIO

SPAZZO RENDENA (TRENTO). Toccò al Napoli l'esordio sul palcoscenico del calcio estivo. I partenopei, già primi sulle altre squadre di serie A nel raggiungere il ritiro, hanno fatto da appriista anche nella serie degli incontri-collaud. Ed è subito Buso, che segna cinque reti nell'incontro con la Rendense disputato a Spiazzo Rendena e finito 12 a 1 per gli azzurri.

Le polemiche dei giorni scorsi, sulle possibili cessioni di Ferrara e Fonseca, unite ai timori per i magri risultati della campagna abbonamenti, hanno dunque lasciato il campo al calcio giocato. E con molti segnali positivi. Il Napoli del primo tempo schiera Tagliatella, Ferrara, Pari, Bordin, Francini, Nela, Buso, Them, Brescini (dal 31' Altomare) Corini, Policano. Una sola punta quindi e un tre quartista (Corini) col rinforzo di un cursore di fascia come Policano schierato all'ala. Argomento importante quello della caratura offensiva per il mister Lippi, che ancora

non ha deciso se optare per una squadra a una punta e mezzo, oppure a due punte (a parte la variante eventuale e più rara del tridente: Buso, Fonseca, Altomare).

Nel primo tempo gioco molto broso. Vanno a segno tra il 14' e il 35' Buso (tre volte) e al 22' e 26' Bordin. Movimento a tutto campo e team in salute, nonostante l'assenza di Fonseca impegnato con la nazionale uruguayana, e quella di Tarantino, che non è sceso in campo, e sta svolgendo una preparazione differenziata. Nella ripresa la formazione cambia: Di Fusco, Bia, Ferrara, Cannavaro, Nela, Paschia, Altomare, Coradini, Them, Buso, Policano. Vanno a rete al 5', al 21' e al 37' Policano. Poi ancora Buso al 17' e al 39' e infine al 41' Pecchia per la Rendense. Purtroppo la gara, piacevole e agonisticamente tirata per i primi quarantacinque minuti, è stata disturbata da un fastidioso acquazzone che ha finito

col rallentare notevolmente il ritmo. Oltre alla buona prova di Buso, da segnalare l'ottima prestazione di Corini, l'erede di Zola in cabina di regia, sottolineata anche dagli elogi di Marcello Lippi, a fine partita molto soddisfatto. Insomma gli auspici sembrerebbero incoraggianti e il Napoli sembra voler marciare col passo desiderato da Lippi: squadra non sbilanciata in avanti, grintosa, che fa dell'entusiasmo e della generosità le sue doti prevalenti. Riuscirà la squadra orfana di Zola e di Crippa ad essere competitiva? Lippi ci spera, pur senza lanciare proclami e fidando soprattutto su due fattori: spogliatoio e preparazione. Inoltre ha dalla sua l'appoggio della società, quello condizionato di Bianchi, e alcuni giocatori nuovi sui quali conta molto, Buso, Corini e l'ultimo arrivato Caruso, acquistato dal Modena, Dulcis in fundo Fonseca e Ferrara non saranno ceduti. E non è poco.



Table with football fixtures for the month of July. Columns include date, match details, and scores. Dates range from 22 July to 12 August. Matches include various Italian clubs and international fixtures.